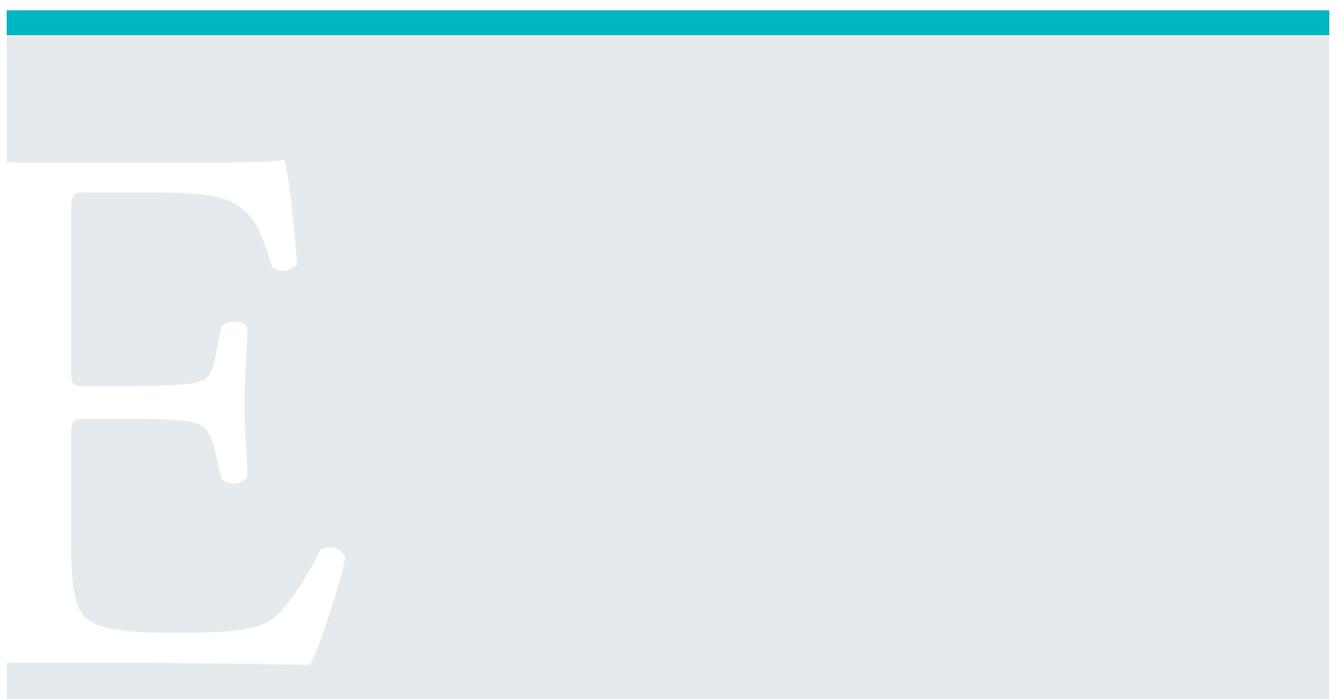


# Relazione di gestione infrannuale 2018

Fondo Euromobiliare F3



# INDICE

<b>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</b>	pag. 3
<b>QUADRO MACROECONOMICO</b>	pag. 5
<b>LE PROSPETTIVE 2018</b>	pag. 5
<b>FONDO EUROMOBILIARE F3</b>	pag. 7

# Relazione degli Amministratori

## LA SOCIETÀ DI GESTIONE

Euromobiliare Asset Management S.G.R. S.p.A. è stata costituita con la denominazione originaria di Sogesfit S.p.A. - Società di banche per la gestione di Fondi comuni di investimento mobiliare, in data 29/03/1984, con atto del notaio Landoaldo de Moiana - Milano, Rep. n. 119502/13.072. La Società ha quindi assunto la denominazione di Euromobiliare Fondi S.p.A. a seguito dell'incorporazione di Euromobiliare Gestioni S.p.A. deliberata dalle assemblee straordinarie delle due società in data 20/12/1995 e avente efficacia dal 19/11/1996. La Società ha infine assunto l'attuale denominazione a decorrere dal 17/02/1999, in seguito a delibera dell'assemblea straordinaria dei propri azionisti riunitasi nella medesima data. La Società è iscritta all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio tenuto dalla Banca d'Italia al n. 7 (sezione dei gestori di OICVM) e al n. 5 (sezione dei gestori di FIA). Il capitale sociale, ammontante ad Euro 6.456.250 è interamente versato e posseduto per il 100,00% dal Credito Emiliano S.p.A. di Reggio Emilia. La società ha sede legale in Milano, Corso Monforte, 34. È iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 07392830159. Dal 31.12.2009 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Euromobiliare Alternative Investments S.G.R. S.p.A. in Euromobiliare Asset Management S.G.R. S.p.A.

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Matteo Mattei Gentili
<i>Vice Presidente</i>	Rossano Zanichelli
<i>Amministratore Delegato</i>	Fulvio Albarelli
<i>Consiglieri</i>	Giorgio Ferrari
	Paolo Magnani
	Guido Ottolenghi (1)
	Angelo Cappetti (1)

## IL COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Paolo Giaroli
<i>Sindaci Effettivi</i>	Maria Paglia
	Maurizio Bergomi
<i>Sindaci Supplenti</i>	Alberto Artemio Galaverni
	Vittorio Guidetti

## LA DIREZIONE GENERALE

*Amministratore Delegato - Direttore Generale* Fulvio Albarelli

## LA SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A. con sede legale in Roma, Via Po n. 32

## LA BANCA DEPOSITARIA

BNP Paribas Securities Services - Succursale di Milano - Piazza Lina Bo Bardi, 3 - 20124 Milano

NOTE: (1) Amministratori Indipendenti in carica

**I SOGGETTI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO**

<b>ENTE COLLOCATORE</b>	<b>MODALITÀ DI COLLOCAMENTO</b>
<b>Alto Adige Banca SpA - Sudtirol Bank AG (*)</b> Via Esperanto, 1 - 39100 BOLZANO	Promotori Finanziari
<b>Banca Antonio Capasso SpA</b> Piazza Termini, 1 - 81011 ALIFE (CE)	Sportelli bancari
<b>Banca di Sconto e c/c di Santa Maria Capua Vetere SpA</b> Piazza Mazzini, 53 - 81055 S. MARIA CAPUA VETERE (CE)	Sportelli bancari
<b>Banca Euromobiliare SpA</b> Via Santa Margherita, 9 - 20121 MILANO	Sportelli bancari Promotori Finanziari Mezzi di comunicazione a distanza
<b>Banca IFIGEST SpA</b> Piazza Santa Maria Soprarno, 1 - 50125 FIRENZE	Sportelli bancari Promotori Finanziari
<b>Banca Passadore &amp; C.</b> Via Ettore Vernazza, 27 - 16121 GENOVA	Sportelli bancari
<b>Banca Stabiese SpA</b> Via Ettore Tito, 1 - 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	Sportelli bancari
<b>Banco Azzoaglio SpA (*)</b> Via A. Doria, 17 - 12073 CEVA (CN)	Sportelli bancari
<b>Cassa Lombarda</b> Via Alessandro Manzoni, 12/14 - 20121 MILANO	Sportelli bancari Promotori Finanziari
<b>Consultinvest Investimenti SIM SpA</b> Piazza Grande, 33 - 41100 MODENA	Promotori Finanziari
<b>Credito Emiliano SpA</b> Via Emilia San Pietro, 4 - 42121 REGGIO EMILIA	Sportelli bancari Promotori Finanziari Mezzi di comunicazione a distanza
<b>FinecoBank SpA</b> Piazza Durante, 11 - MILANO	Promotori Finanziari Mezzi di comunicazione a distanza
<b>Hypo Tirol Bank AG - Succursale Italiana</b> Via Macello, 30/A - 39100 BOLZANO	Sportelli bancari Promotori Finanziari
<b>Online SIM SpA</b> Via Santa Maria Segreta, 7/9 - 20123 MILANO	Mezzi di comunicazione a distanza
<b>Sol &amp; Fin SIM SpA</b> Via Dogana, 3 - 20123 MILANO	Promotori Finanziari

Banca Euromobiliare SpA e Credito Emiliano SpA collocano la “Classe A” di tutti i Fondi appartenenti al Sistema Euromobiliare.

Presso tutti gli altri intermediari finanziari è possibile sottoscrivere la “Classe A” dei seguenti Fondi: Euromobiliare Flessibile 30, Euromobiliare F3, Euromobiliare Flessibile 60, Euromobiliare Flessibile Azionario, Euromobiliare Euro Aggregate, Euromobiliare Reddito, Euromobiliare Azioni Italiane, Euromobiliare Emerging Markets Bond, Euromobiliare Cedola 2018 ed Euromobiliare Flessibile Obbligazionario.

(\*) La banca collocatrice procede al collocamento in qualità di sub-collocatore su incarico di Online SIM SpA che agisce in qualità di ente collocatore primario.

## Quadro Macroeconomico

Dopo una partenza esplosiva, che ha portato gli attivi di rischio a segnare in gennaio i massimi da inizio anno, i mercati sono stati messi alla prova dalla salita verticale della volatilità in febbraio, dal forte stress sull'Italia in maggio ed infine dal significativo indebolimento dello yuan cinese in giugno. Il bilancio del primo semestre del 2018 per le principali classi di attivo si caratterizza per una contenuta dispersione dei ritorni che risultano estremamente modesti o negativi; l'investitore basato in euro tuttavia ha beneficiato degli effetti della diversificazione geografica grazie all'indebolimento della moneta unica.

L'azionario globale (MSCI AC World in valuta locale) vede un incremento nell'ordine dell'1,1% guidato da Wall Street; invariato l'indice europeo nel suo complesso dove il FtseMib risulta fra i migliori, nonostante la pesante correzione subita a fine semestre. L'azionario è stato sostenuto dalla dinamica microeconomica che, ad eccezione degli emergenti, è stata favorevole in tutte le principali geografie ed in particolare negli Stati Uniti dove le stime degli utili hanno incorporato gli effetti della riforma fiscale. Sotto il profilo settoriale la tecnologia mantiene saldamente la leadership del mercato; sovraperformano i titoli energetici, specchio della forza del petrolio, penalizzati invece difensivi e finanziari. Il comparto del credito è in territorio negativo: maggiormente penalizzate le emissioni High Yield europee ed Investment Grade statunitensi; le prime risentono di un allargamento dei differenziali che accelera via via a fronte delle tensioni sul debito italiano e della fine del programma di acquisto titoli della BCE previsto per fine anno; le seconde subiscono un effetto tasso negativo. In ambito governativo infatti i rendimenti dei Treasury salgono su tutte le scadenze e la curva si appiattisce, specchio di una robusta crescita economica e di una Federal Reserve che si fa più restrittiva. Il decennale americano arriva a superare la soglia del 3% di rendimento ed il due anni si attesta intorno al 2,5%. Fortemente penalizzato anche l'indice governativo italiano che subisce una crisi di fiducia sulla tenuta dei conti pubblici. A stigmatizzare lo stato di allarme è il BTP a due anni che con un movimento senza precedenti per intensità e velocità vede schizzare lo spread rispetto al corrispettivo tedesco ai livelli del 2012, per poi rientrare in parte in giugno. Al contrario il Bund tedesco beneficia di un movimento di *fly to quality* che riporta il tasso decennale a 0,3%, il valore più basso degli ultimi dodici mesi. Particolarmente debole l'area emergente: in sensibile calo azionario, obbligazionario e valute a fronte della salita dei tassi americani, dall'apprezzamento del biglietto verde e dell'inasprimento delle tensioni commerciali fra USA ed i suoi principali partner, Cina in primis, che culmina con un violento indebolimento dello yuan. Severamente colpiti i paesi con quote rilevanti di indebitamento con l'estero, tra cui Turchia e Argentina. Sorprende invece il prezzo del petrolio che si apprezza di oltre il 20% sulla scorta di un mercato del greggio va ad incorporare aspettative di riduzione della produzione mondiale in un contesto dove domanda ed offerta sono tornate in equilibrio.

I mercati sono stati sostenuti da un quadro economico ancora favorevole: l'espansione globale dovrebbe attestarsi al di sopra del 3% annualizzato, un livello superiore al potenziale. Si assiste tuttavia ad una desincronizzazione a livello geografico: se il primo trimestre è stato sostenuto dai paesi emergenti, il secondo è a trazione statunitense con la congiuntura che ritrova slancio. L'economia del vecchio continente mostra segnali di stabilizzazione dopo la perdita di *momentum* ciclico registrata a partire da gennaio, mentre l'area emergente appare in rallentamento. Sale l'inflazione nei paesi sviluppati spinta dai prezzi energetici, mentre le pressioni salariali sia negli USA che in Europa restano per ora contenute nonostante i tassi di disoccupazione siano sui minimi di ciclo. Le condizioni monetarie a livello mondiale si fanno un po' meno accomodanti: la Fed inasprisce la traiettoria di normalizzazione che proietta i Fed Funds dal 2,0% attuale al 2,5% a fine 2018 e a 3,5% a fine 2019; la BCE concluderà il *quantitative easing* a fine anno, ma non prevede di alzare i tassi ufficiali prima dell'estate prossima, mentre le banche centrali di alcuni paesi emergenti sono costrette a decisi interventi restrittivi per difendere le valute.

## Le prospettive 2018

Lo scenario economico resta di moderazione della crescita, ma non di brusco rallentamento rispetto ai tassi esplosivi dell'ultima parte del 2017. L'espansione dovrebbe attestarsi anche nella seconda parte di quest'anno sopra il potenziale (livello raggiunto al pieno utilizzo dei fattori produttivi) grazie ad una tenuta degli investimenti e ad una ripresa dei consumi, supportata nei principali paesi sviluppati da solidi miglioramenti sul fronte salariale e occupazionale. L'inflazione dovrebbe mantenere un trend di graduale rialzo: il *trade-off* fra crescita e inflazione, sebbene via via meno benigno, non è comunque in rapido deterioramento.

Le condizioni finanziarie sono complessivamente più restrittive rispetto a gennaio, ma non su livelli tali da compromettere il buon andamento economico.

Lo stato di tensioni geopolitiche e commerciali che ha caratterizzato la prima parte dell'anno per ora non ha avuto effetti sull'economia reale: i dazi alle importazioni imposti fino ad ora hanno un peso marginale sul PIL mondiale ed i principali indici di fiducia di imprese e consumatori non danno segni di deterioramento. In prospettiva tuttavia sviluppi protezionistici delle politiche commerciali americane rappresentano il principale rischio allo scenario. L'imposizione di tutte le tariffe già minacciate dagli USA e dai suoi partner avrebbero ricadute decisamente negative su crescita e inflazione globali; minerebbe inoltre la fiducia degli agenti economici e genererebbe una restrizione delle condizioni finanziarie.

Il quadro macroeconomico descritto si presenta ancora moderatamente favorevole alle classi di attivo rischiose, al netto di episodi di volatilità che potranno riproporsi anche nel secondo semestre, con ritorni attesi che si collocano su livelli più modesti di quelli registrati nel 2017. L'azionario mostra una buona crescita degli utili aziendali e valutazioni elevate ma non più estreme come ad inizio anno. Nell'ambito delle obbligazioni societarie i rendimenti attesi sono molto modesti a fronte di spread non lontani dai minimi di ciclo in un contesto in cui potrebbe pesare negativamente la componente *duration* (sensibilità alle variazioni dei tassi di interesse) soprattutto laddove il livello dei rendimenti risulta contenuto. Per quanto riguarda l'obbligazionario governativo la pressione sul rischio *duration* non appare del tutto esaurita negli Stati Uniti ed in Europa ha ampio spazio per dispiegarsi anche nella prospettiva di una Fed in fase di normalizzazione e della fine del programma di acquisto di titoli della BCE. Per l'Italia il parziale rientro dello spread è un fattore positivo, tuttavia l'attuale situazione di incertezza politica potrebbe pesare ancora negativamente su azionario e governativi domestici, almeno fino a quando non ci sarà maggior chiarezza sulle misure di politica fiscale che implementerà il nuovo governo.

# Fondo Euromobiliare F3

## Relazione degli Amministratori

### COMMENTO ALLA GESTIONE

Nel primo semestre dell'anno il portafoglio ha registrato un rendimento netto negativo, dal punto di vista gestionale il fondo è stato gestito diminuendo in modo molto graduale l'utilizzo del budget di rischio passando da circa l'80% di fine anno all'attuale 66%. Il fondo è investito prevalentemente su diversi comparti multi asset, non mancano però posizioni su fondi di natura macro, azionario flessibile, market neutral, long/short e obbligazioni subordinate. Nel corso del periodo in esame sono stati inseriti nuovi comparti che investono in azioni globali, obbligazioni finanziarie subordinate, ABS statunitensi e obbligazioni governative dei paesi europei; è stato azzerato il peso di un paio di fondi multi-asset e incrementato il peso dell'azionario. In termini di contribuzione alla performance del semestre il maggior apporto positivo è giunto dal comparto azionario flessibile, mentre l'obbligazionario macro ha registrato il maggior contributo negativo, seguito dall'obbligazionario subordinato.

### PROSPETTIVE

Il fondo è in evoluzione e potrebbero essere apportate ulteriori modifiche al portafoglio. Potrebbero essere incluse nel portafoglio ulteriori strategie difensive volte a proteggere il valore del fondo oppure inseriti comparti con un maggior peso della componente azionaria, tale scelta dipenderà dai dati macroeconomici e dall'andamento dei mercati finanziari nei mesi a venire.

### EVENTI SUCCESSIVI - DISTRIBUZIONE DI PROVENTI

Si dà atto che alla data del 29 giugno 2018 il Fondo non ha maturato elementi reddituali che, a norma del vigente regolamento di gestione del fondo Euromobiliare F3, consentano di porre in distribuzione un provento effettivo per il periodo in esame.

## NOTA ILLUSTRATIVA

La presente Relazione infrannuale di Gestione, redatta in forma abbreviata ai fini della distribuzione dei proventi, conformemente agli schemi stabiliti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015, così come modificato dal Provvedimento Banca d'Italia del 23 dicembre 2016 (attuativo della Direttiva 2014/91/UE, c.d. UCITS V), riporta le Relazioni di Gestione infrannuali al 29 giugno 2018 del fondo comune di investimento mobiliare aperto Euromobiliare F3 gestito da Euromobiliare Asset Management S.G.R. SpA.

Il documento riporta un commento relativo alla gestione, la Situazione Patrimoniale, la Sezione Reddittuale, la nota illustrativa che include i criteri di redazione e l'elenco analitico degli strumenti finanziari in portafoglio e la Relazione della Società di Revisione.

La Relazione di gestione infrannuale è redatta in unità di Euro, senza cifre decimali.

## PRINCIPI CONTABILI

La contabilità dei Fondi è tenuta in Euro e, di conseguenza, anche tutti i prospetti obbligatori sono denominati in tale valuta. Nella redazione della Relazione di Gestione vengono applicati i principi contabili di generale accettazione per i Fondi Comuni di Investimento ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento della Banca d'Italia. Si precisa che la Società redige la presente Relazione di Gestione sulla base di criteri di valutazione approvati e applicati dalla Banca Depositaria alla quale è affidato il calcolo del valore unitario della quota dei fondi Euromobiliare. Tali principi contabili, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti giornalieri e della Relazione di gestione infrannuale, risultano i seguenti:

### *Registrazione delle operazioni*

- Le compravendite di valori mobiliari vengono registrati in portafoglio con la stessa data di effettuazione delle operazioni;
- le operazioni di pronti contro termine vengono registrate con la stessa data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla posizione netta in titoli. I relativi proventi ed oneri sono quotidianamente registrati nella contabilità del Fondo, secondo il principio della competenza temporale, con contropartita, rispettivamente, nelle voci patrimoniali di Attivo e Passivo del Fondo;
- i differenziali su operazioni futures vengono registrati secondo il principio della competenza, sulla base della variazione giornaliera tra i prezzi di chiusura del mercato di contrattazione ed i costi dei contratti stipulati e/o i prezzi del giorno precedente;
- gli interessi e gli altri proventi su titoli nonché gli oneri di gestione vengono registrati al lordo delle imposte secondo il principio della competenza temporale, mediante rilevazione di ratei attivi e passivi;
- i dividendi maturati su titoli azionari italiani ed esteri in portafoglio vengono registrati il giorno di quotazione ex-cedola al loro valore lordo;
- le opzioni, i premi ed i warrant acquistati sono computati tra le attività al loro valore corrente;
- le opzioni emesse ed i premi venduti sono computati tra le passività al loro valore corrente;
- i controvalori delle opzioni, dei premi e dei warrant non esercitati confluiscono, alla scadenza, nelle apposite poste di conto economico;
- i costi delle opzioni, dei premi e dei warrant, ove i diritti connessi siano esercitati, aumentano o riducono rispettivamente i ricavi per vendite ed i costi per acquisti titoli cui si riferiscono;
- i ricavi da premi venduti ed opzioni emesse, ove i diritti connessi siano esercitati, aumentano o riducono rispettivamente i ricavi per vendite ed i costi per acquisti dei titoli cui si riferiscono;
- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi delle quote viene effettuata a norma del Regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- le commissioni di acquisto e vendita di titoli corrisposte alle controparti sono state rilevate tra gli "Altri oneri di gestione".

### *Criteri di valutazione*

I titoli in portafoglio sono valutati secondo i seguenti criteri:

- per i titoli di Stato quotati negoziati sul MTS, è stato utilizzato il prezzo medio ponderato;
- per i titoli di Stato non negoziati sul Mercato Telematico dei titoli di Stato (MTS) e per i titoli obbligazionari quotati negoziati nel Mercato Telematico (MOT) è stato utilizzato il prezzo d'asta o, in mancanza di questo, il prezzo di sottoscrizione;
- per i titoli azionari quotati nella Borsa Italiana è stato utilizzato il prezzo di riferimento, corrispondente al prezzo medio ponderato degli ultimi dieci minuti di contrattazione;

- per gli strumenti finanziari italiani ed esteri ammessi alla negoziazione sugli altri mercati regolamentati il prezzo è quello risultante dall'ultimo listino ufficiale disponibile; se il titolo è trattato su più mercati è il prezzo risultante dall'ultimo listino ufficiale relativo al mercato che per quantità trattate risulta essere più significativo;
- per le quote di OICR la valutazione viene effettuata in base all'ultimo valore quota disponibile reso noto o trasmesso direttamente dagli OICR stessi e riferito al giorno di valutazione o al primo giorno lavorativo precedente, come indicato dal Regolamento della Banca d'Italia. Nell'individuazione del giorno lavorativo si fa riferimento al calendario italiano;
- per i valori mobiliari non quotati la valutazione esprime il loro presumibile valore di realizzo individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati dai responsabili organi incaricati dalla Società di Gestione concernenti sia la situazione dell'emittente sia quella del mercato di riferimento;
- le disponibilità liquide ed i valori mobiliari espressi in valute diverse dall'Euro sono convertiti in Euro ai cambi indicativi rilevati dalla WM/Reuters nel giorno di riferimento o ai cambi rilevati nella stessa giornata su mercato o circuiti di rilevanza e significatività internazionale;
- per le opzioni ed i warrant, trattati in mercati regolamentati, è il prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati è il prezzo rilevato sul mercato che per quantità trattate risulta essere il più significativo;
- per i valori mobiliari individualmente sospesi dal listino la valutazione è effettuata sulla base dei criteri previsti per quelli non quotati, tenendo anche conto dell'ultima quotazione rilevata;
- il numerario è computato al nominale;
- per le operazioni a termine in valuta la valorizzazione viene effettuata in base ai tassi di cambio a termine correnti per scadenze corrispondenti rilevati su mercati o circuiti di rilevanza e significatività internazionale.

Affinché uno strumento finanziario possa essere considerato quotato rilevano: la presenza di un mercato regolamentato di trattazione; l'esistenza di prezzi significativi, ovvero, valori che per frequenza degli scambi ed entità dei volumi trattati siano espressivi di prezzi effettivamente realizzabili. Non sono considerati strumenti finanziari quotati, e quindi sono equiparati ai fini della valutazione agli strumenti non quotati, gli strumenti finanziari: per i quali i volumi di negoziazione siano poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentano la formazione di prezzi significativi; individualmente sospesi dalla negoziazione da oltre 3 mesi. Ai fini di una efficiente gestione dei fondi nel rispetto dei limiti prudenziali stabiliti in via generale dai Provvedimenti della Banca d'Italia, l'identificazione di un titolo ammesso alla negoziazione su un mercato regolamentato quale non quotato richiede che la mancanza dei requisiti di significatività del prezzo sia stata accertata per un periodo congruo e continuativo.

Le differenze fra i costi medi ponderati di carico ed i prezzi di mercato relativamente alle quantità in portafoglio originano minusvalenze e/o plusvalenze; nell'esercizio successivo tali poste "da valutazione" influiranno direttamente sui relativi valori di libro. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera (titoli, debiti e crediti, conti valutarie) sono contabilizzate in voci separate nella Relazione di Gestione, tenendo distinte quelle realizzate da quelle da valutazione. Gli utili e le perdite su realizzi riflettono la differenza fra i costi medi ponderati di carico ed i prezzi relativi alle vendite dell'esercizio. Le altre componenti reddituali sono contabilizzate secondo competenza economica e le previsioni del Regolamento.

# EUROMOBILIARE F3

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 29/06/2018		Situazione al 29/12/2017	
	Valore complessivo	In perc. del totale attività	Valore complessivo	In perc. del totale attività
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>140.554.687</b>	<b>99,14%</b>	<b>149.803.425</b>	<b>97,53%</b>
A.1 Titoli di debito				
A.1.1 Titoli di Stato				
A.1.2 Altri				
A.2 Titoli di capitale				
A.3 Parti di O.I.C.R.	140.554.687	99,14%	149.803.425	97,53%
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>				
B.1 Titoli di debito				
B.2 Titoli di capitale				
B.3 Parti di O.I.C.R.				
<b>C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>				
C.1 Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C.2 Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C.3 Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>				
D.1 A vista				
D.2 Altri				
<b>E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>				
<b>F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ</b>	<b>1.214.394</b>	<b>0,86%</b>	<b>3.357.932</b>	<b>2,19%</b>
F.1 Liquidità disponibile	1.214.394	0,86%	3.358.619	2,19%
F.2 Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F.3 Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-687	0,00%
<b>G. ALTRE ATTIVITÀ</b>			<b>439.726</b>	<b>0,29%</b>
G.1 Ratei attivi				
G.2 Risparmio di imposta			439.726	0,29%
G.3 Altre				
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>141.769.081</b>	<b>100,000%</b>	<b>153.601.083</b>	<b>100,000%</b>

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 29/06/2018	Situazione al 29/12/2017
	Valore complessivo	Valore complessivo
<b>H. FINANZIAMENTI RICEVUTI</b>		
<b>I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>		
<b>L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>		
L.1 Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L.2 Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
<b>M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI</b>	<b>995.874</b>	<b>93.823</b>
M.1 Rimborsi richiesti e non regolati	995.874	93.823
M.2 Proventi da distribuire		
M.3 Altri		
<b>N. ALTRE PASSIVITÀ</b>	<b>206.389</b>	<b>834.729</b>
N.1 Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	205.896	833.380
N.2 Debiti di imposta		
N.3 Altre	493	1.349
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>1.202.263</b>	<b>928.552</b>
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A</b>	<b>140.566.818</b>	<b>152.672.531</b>
<b>Numero delle quote in circolazione Classe A</b>	<b>29.404.528,280</b>	<b>30.761.674,384</b>
<b>Valore unitario delle quote Classe A</b>	<b>4,780</b>	<b>4,963</b>

### Movimenti delle quote nel semestre - Classe A

Quote emesse	2.638.321,122
Quote rimborsate	3.995.467,226

Non sono state emesse quote di Classe Z.

# EUROMOBILIARE F3

## SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 29/06/2018	Relazione al 29/12/2017
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>		
A.1 PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A.1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
A.1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
A.1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		86.473
A.2 UTILE/PERDITA DA REALIZZATI	-953.409	-98.502
A.2.1 Titoli di debito		
A.2.2 Titoli di capitale		
A.2.3 Parti di O.I.C.R.		86.473
A.3 PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-2.094.009	5.819.053
A.3.1 Titoli di debito		
A.3.2 Titoli di capitale		
A.3.3 Parti di O.I.C.R.		
A.4 RISULTATO DELLE OPERAZ. DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-2.094.009	5.819.053
<b>Risultato gestione strumenti finanziari quotati</b>	<b>-3.047.418</b>	<b>5.807.024</b>
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>		
B.1 PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B.1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B.1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B.1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B.2 UTILE/PERDITA DA REALIZZATI		
B.2.1 Titoli di debito		
B.2.2 Titoli di capitale		
B.2.3 Parti di O.I.C.R.		
B.3 PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B.3.1 Titoli di debito		
B.3.2 Titoli di capitale		
B.3.3 Parti di O.I.C.R.		
B.4 RISULTATO DELLE OPERAZ. DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
<b>Risultato gestione strumenti finanziari non quotati</b>		
<b>C. RISULTATO DELLE OPERAZ. IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA</b>		
C.1 RISULTATI REALIZZATI		
C.1.1 Su strumenti quotati		
C.1.2 Su strumenti non quotati		
C.2 RISULTATI NON REALIZZATI		
C.2.1 Su strumenti quotati		
C.2.2 Su strumenti non quotati		
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>		
D.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
<b>E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI</b>	<b>1.522</b>	<b>-6.661</b>
E.1 OPERAZIONI DI COPERTURA		
E.1.1 Risultati realizzati		
E.1.2 Risultati non realizzati		
E.2 OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E.2.1 Risultati realizzati		
E.2.2 Risultati non realizzati		
E.3 LIQUIDITÀ	1.522	-6.661
E.3.1 Risultati realizzati	1.522	-6.661
E.3.2 Risultati non realizzati		
<b>F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE</b>		
F.1 PROVENTI DELLE OPERAZ. DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F.2 PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
<b>Risultato lordo della gestione di portafoglio</b>	<b>-3.045.896</b>	<b>5.800.363</b>
<b>G. ONERI FINANZIARI</b>	<b>-85</b>	<b>-670</b>
G.1 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-85	-670
G.2 ALTRI ONERI FINANZIARI		
<b>Risultato netto della gestione di portafoglio</b>	<b>-3.045.981</b>	<b>5.799.693</b>
<b>H. ONERI DI GESTIONE</b>	<b>-975.184</b>	<b>-2.608.189</b>
H.1 PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-887.969	-2.410.687
Provvigioni di gestione Classe A	-887.969	-1.775.354
Provvigioni di gestione SGR		
Provvigioni di incentivo Classe A		-635.333
H.2 COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-29.599	-59.788
H.3 COMMISSIONI DEPOSITARIO	-39.652	-97.908
H.4 SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-9.228	-19.154
H.5 ALTRI ONERI DI GESTIONE	-8.736	-20.652
H.6 COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez. II, para 3.3.1)		
<b>I. ALTRI RICAVI ED ONERI</b>	<b>-2.075</b>	<b>-12.563</b>
I.1 INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
I.2 ALTRI RICAVI	5.053	34
I.3 ALTRI ONERI	-7.128	-12.597
<b>Risultato della gestione prima delle imposte</b>	<b>-4.023.240</b>	<b>3.178.941</b>
<b>L. IMPOSTE</b>		
L.1 IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L.2 RISPARMIO DI IMPOSTA		
L.3 ALTRE IMPOSTE		
<b>Utile/Perdita dell'esercizio</b>	<b>-4.023.240</b>	<b>3.178.941</b>

# EUROMOBILIARE F3

Nota Illustrativa

## Elenco analitico titoli in portafoglio

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% sul Totale attività
M&G LX DYNAMIC ALLOC-C EUR A	EUR	2.054.159	19.701.649	13,90%
OLD MUT GB EQY ABS RE-IEURHA	EUR	10.450.000	17.419.105	12,29%
EURIZON FUND-AZ STR FLES-Z	EUR	95.000	16.511.950	11,65%
JPM INV-GLB INCOME-C EUR ACC	EUR	103.710	14.984.021	10,57%
FID FDS GL MULT AST IN-YAEH	EUR	1.002.000	11.032.020	7,78%
DWS CONCEPT DJE ALP REN G-FC	EUR	75.275	9.141.396	6,45%
FLOSSBACH VON S MUL OPP II-I	EUR	65.900	8.971.626	6,33%
MFS MER-PRUDENT WEALTH-II-EUR	EUR	39.500	7.996.380	5,64%
EFFICIENCY GR-EU GL BD-I EUR	EUR	60.000	6.894.288	4,86%
NORDEA 1 SIC-STAB RET-BIEUR	EUR	388.900	6.829.084	4,82%
LM WA MACRO OPPORT BD-PAHEUR	EUR	57.600	6.602.688	4,66%
GAM STAR CREDIT OPP-INST EUR	EUR	400.000	6.026.680	4,25%
LEGG MAS WES AST STR OP-PEUR	EUR	35.000	4.229.400	2,98%
MFS MER-PRUDENT WEALTH-IAE	EUR	30.000	4.214.400	2,97%

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al  
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto  
"Euromobiliare F3"

## Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione infrannuale

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione infrannuale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Euromobiliare F3" (il "Fondo"), redatta in forma abbreviata ai fini della distribuzione dei proventi, costituita dalla situazione patrimoniale al 29 giugno 2018, dalla sezione reddituale per il periodo chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione infrannuale fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 29 giugno 2018 e del risultato economico per il periodo chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione infrannuale*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione infrannuale

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione infrannuale del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione infrannuale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione infrannuale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione infrannuale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione infrannuale

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione infrannuale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione infrannuale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione infrannuale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla

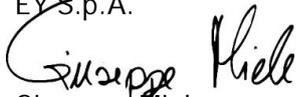
relativa informativa della relazione di gestione infrannuale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione infrannuale nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione infrannuale rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Bologna, 2 agosto 2018

EY S.p.A.



Giuseppe Miele  
(Socio)





**Euromobiliare**  
Asset Management SGR SpA

Gruppo Bancario Credito Emiliano  
CREDEM

[www.eurosgr.it](http://www.eurosgr.it)

Corso Monforte 34, 20122 Milano ■ tel. +39.02.62084.1 ■ fax +39.02.62084967 ■ cap. soc. euro 6.456.250 i.v. ■  
R.E.A. Milano 1156521 ■ C.F. e Reg. Imp. 07392830159 ■ P. IVA 11969870150 ■ Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e  
iscritta all'Albo delle Società di Gestione di Risparmio al n. 7 (sezione dei gestori di OICVM) e al n. 5 (sezione dei gestori di FIA) ■  
Società con un unico socio, soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 c.c.) da parte di Credito  
Emiliano SpA ■ La Società ha adottato un Modello ai sensi del D.Lgs 231/01 e specifici standard di comportamento per i  
quali si rimanda alla "Comunicazione standard etici" consultabile sul sito [www.eurosgr.it](http://www.eurosgr.it)